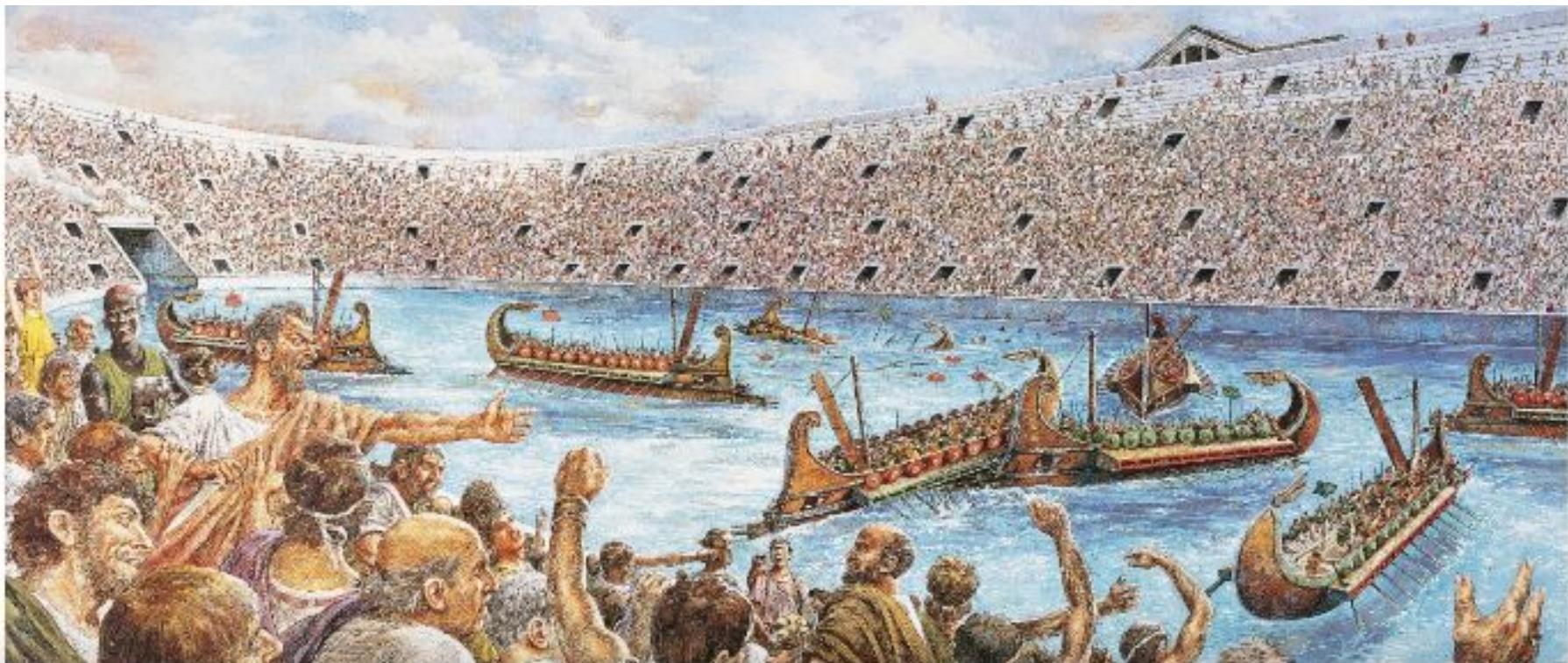




# LA NAUMACHIA A FERRARA BATTAGLIA NAVALE



# NAUMACHIE: BATTAGLIE NAVALI PER GIOCO

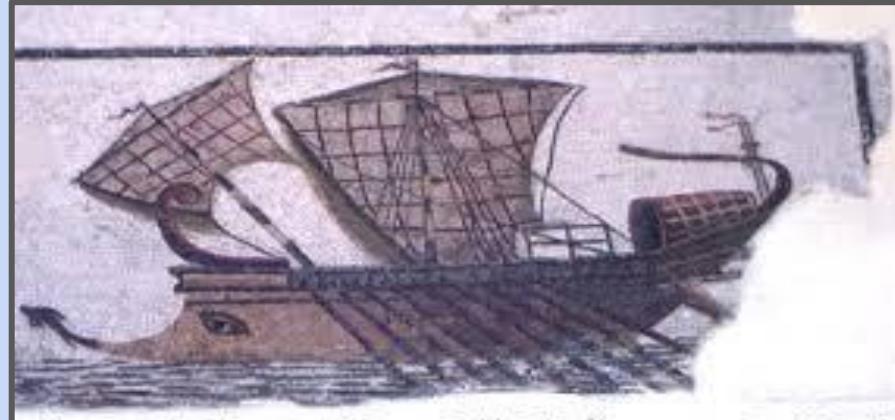


NAUMACHIA:

risale alle due parole greche

*nâus*, nave, e *máchē*, battaglia.

È un genere di spettacolo che inventarono i romani e riproduce un combattimento navale.



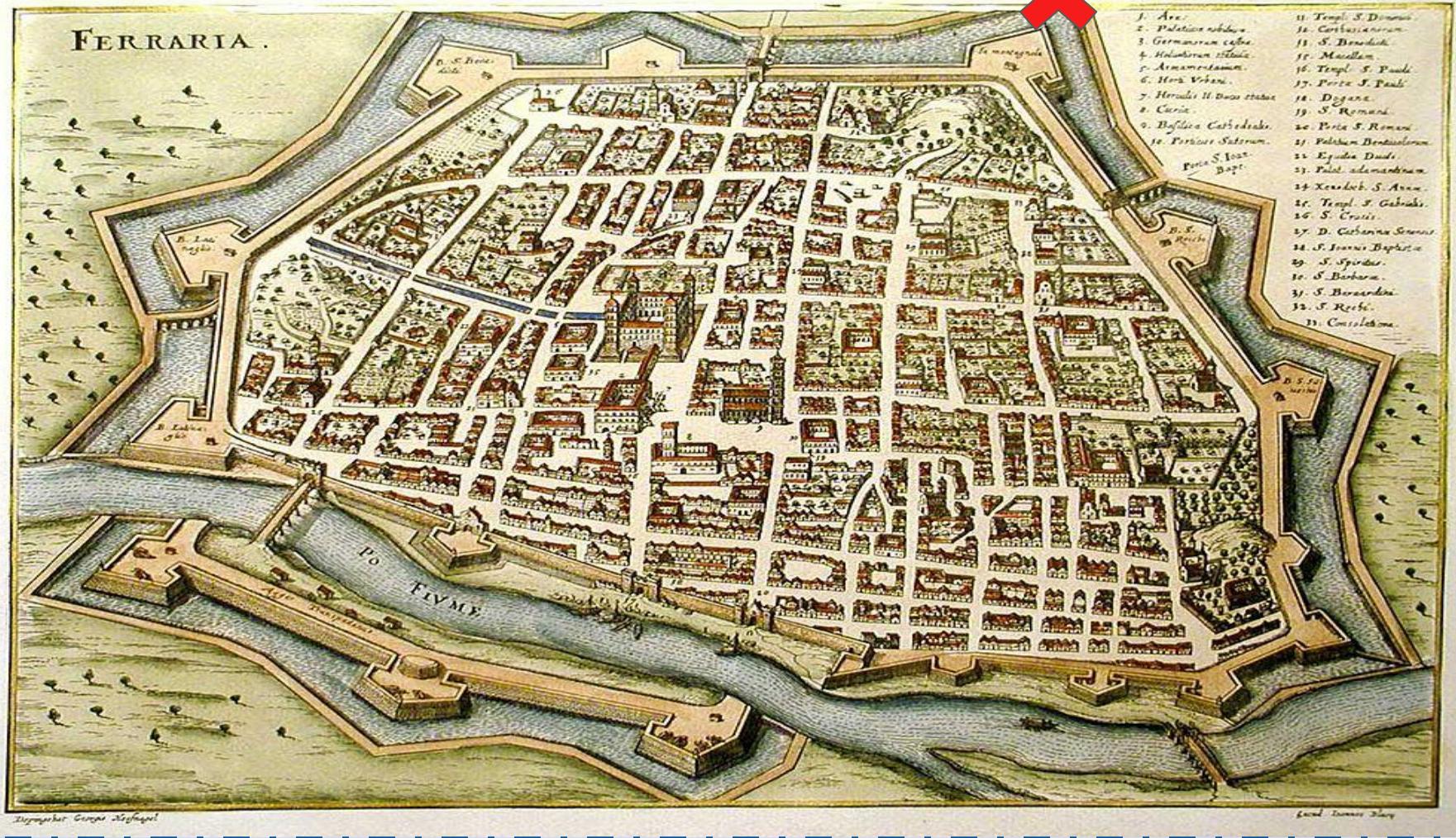
# Le naumachie nella storia:

Per i romani era uno spettacolo cruento, che si svolgeva in genere in appositi anfiteatri allagati (chiamati anch'essi naumachie), con la partecipazione di gladiatori e di condannati a morte.

Completamente diversa era la naumachia rinascimentale (primo esempio famoso il Torneo dell'isola beata presentato a Ferrara nel 1569), spettacolo acquatico fitto di elementi allegorici che dava largo spazio alle meraviglie prodotte dalle macchine.

Infine un terzo tipo di naumachia, o *acquatic drama*, ebbe un periodo di gran voglia in Gran Bretagna all'inizio del sec. XIX; si trattava di ricostruire, con effetti volutamente grandiosi, le più gloriose vittorie della marina reale.





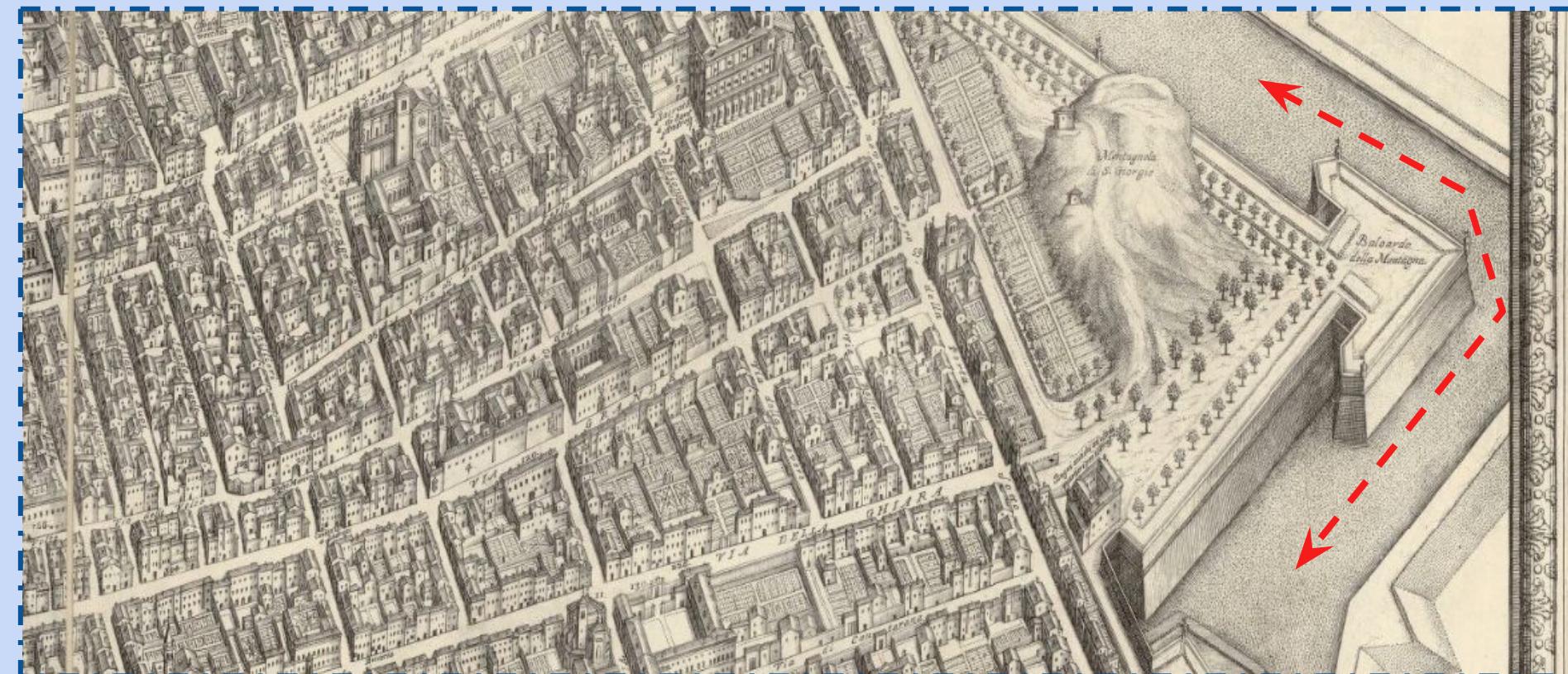


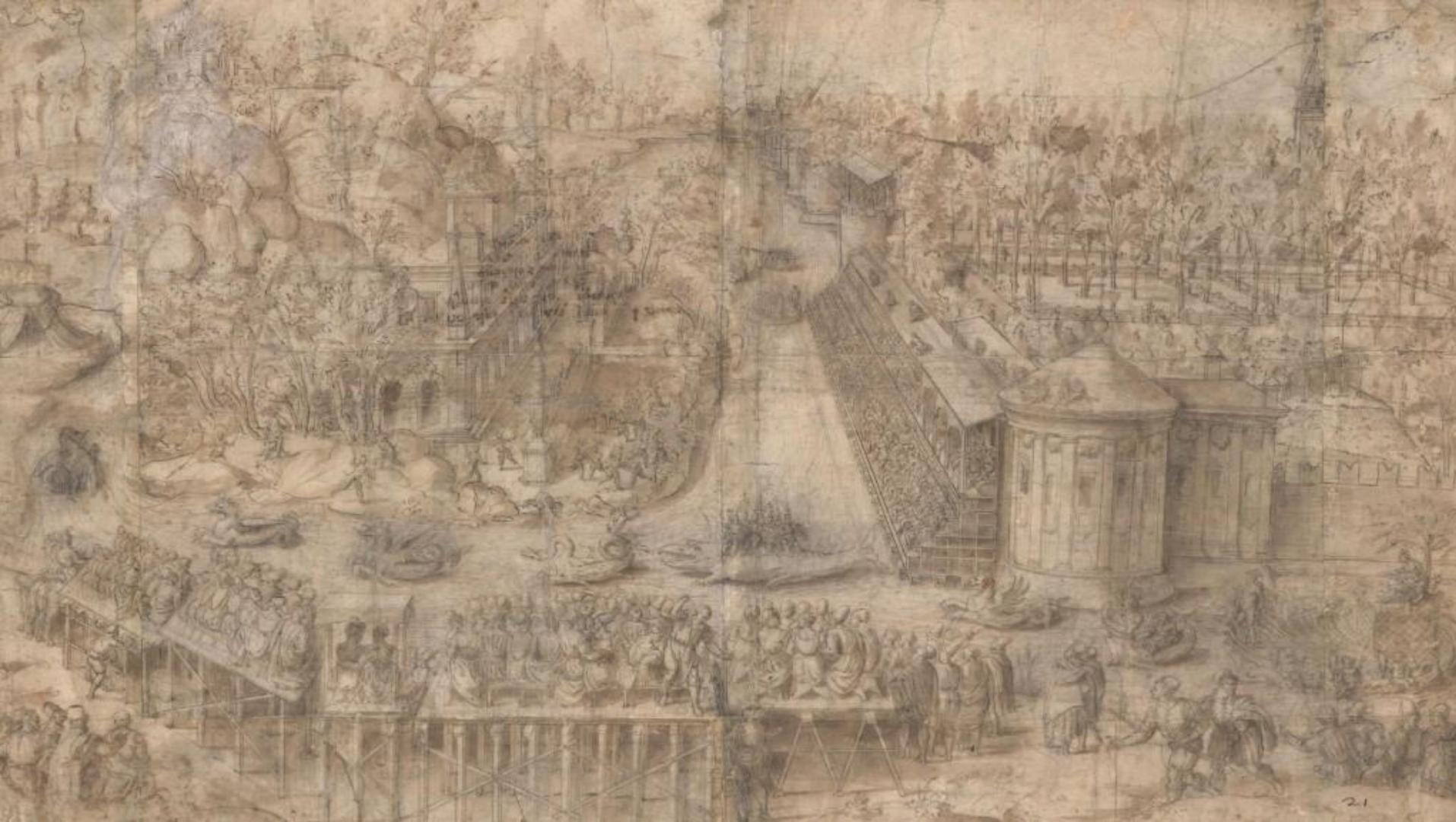
Baluardo La Montagnola visto dall'alto

L' ISOLA  
BEATA  
TORNEO FATTO  
NELLA CITTA DI  
FERRAKA  
PER LA VENVTA DEL SERENISSIMO  
PRINCIP E CARLO  
ARCIDVCA D' AVSTRIA

*A XXV di Maggio  
M. D. LXIX.*

Rappresentato nella fossa che circondava il torrione della Montagnola







Il torneo acquatico dell'Isola beata illuminò la notte del 25 maggio 1569, con fuochi artificiali, effetti scenici sofisticati, finti palazzi di cartapesta contesi da maghe e mostri marini.



Fu un evento unico,  
eccezionale sotto tutti i punti di  
vista, voluto dal duca  
**Alfonso II d'Este (1533-1597)**  
per omaggiare ...





...l'arciduca

Carlo II d'Asburgo,

che arrivava a Ferrara

da Vienna

per far visita a sua sorella Barbara,

moglie del duca di Ferrara

Alfonso II D'Este.



Duchessa Barbara D'Asburgo  
moglie di  
Alfonso II D'Este duca di Ferrara  
sorella del  
Arciduca Carlo II D'asburgo



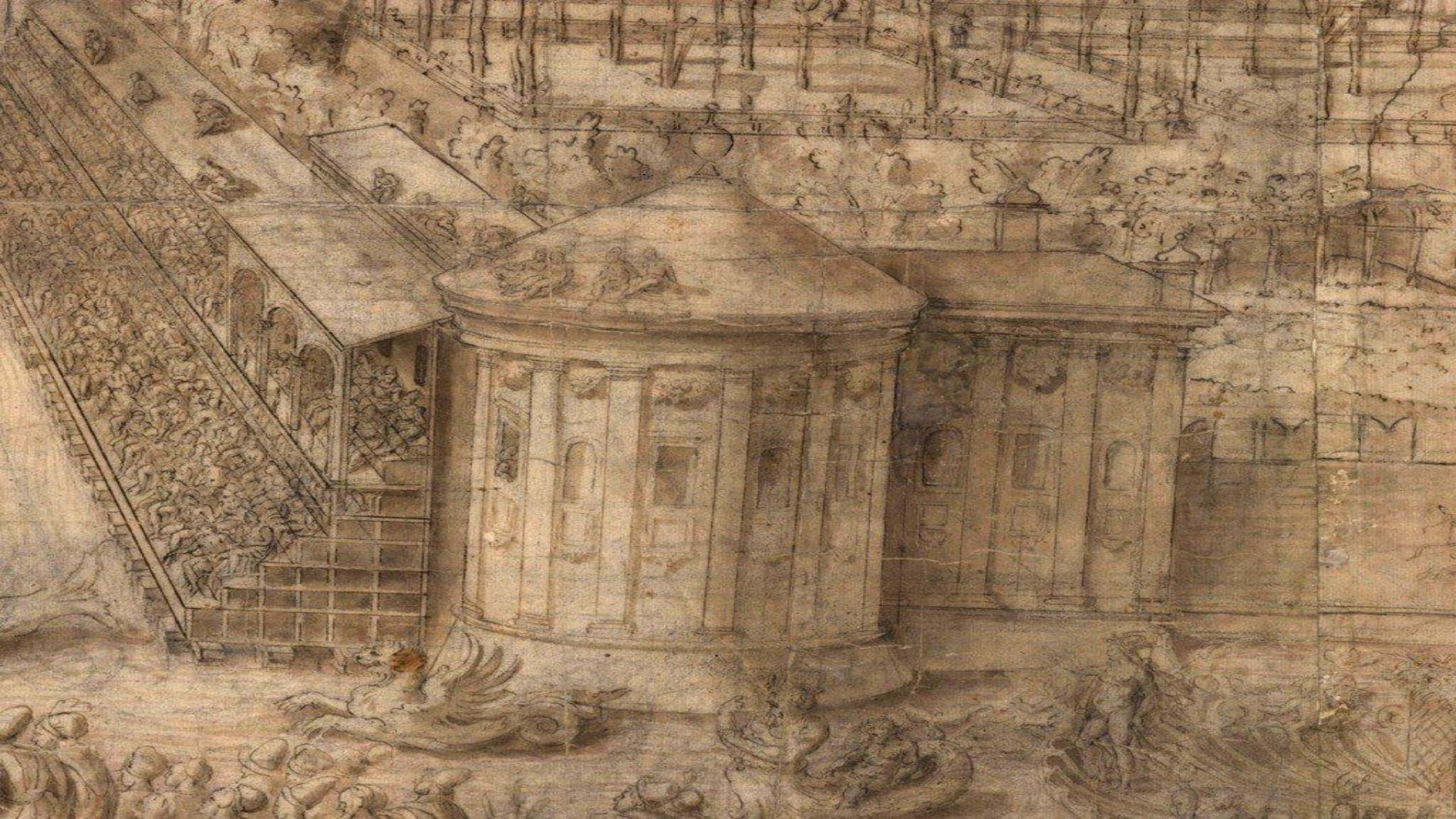
Carlo II d'Asburgo  
parte da Vienna per  
arrivare a....

# FERRARA



Lo spettacolo-naumachia si svolse la sera del 25 maggio, nelle ampie fosse che circondavano il vertice nordorientale della cinta muraria, a ridosso del terrapieno della Montagnola dominato dalla suggestiva Rotonda, ossia la residenza fatta costruire nel 1550 da Ercole II d'Este sulle strutture murarie del torrione tardoquattrocentesco.





Nella naumachia si scontrano due maghe per il possesso di un territorio.

La Maga del Dispiacere esercita il controllo e la difesa di un'isola tramite un esercito di ciclopi e personaggi mostruosi.



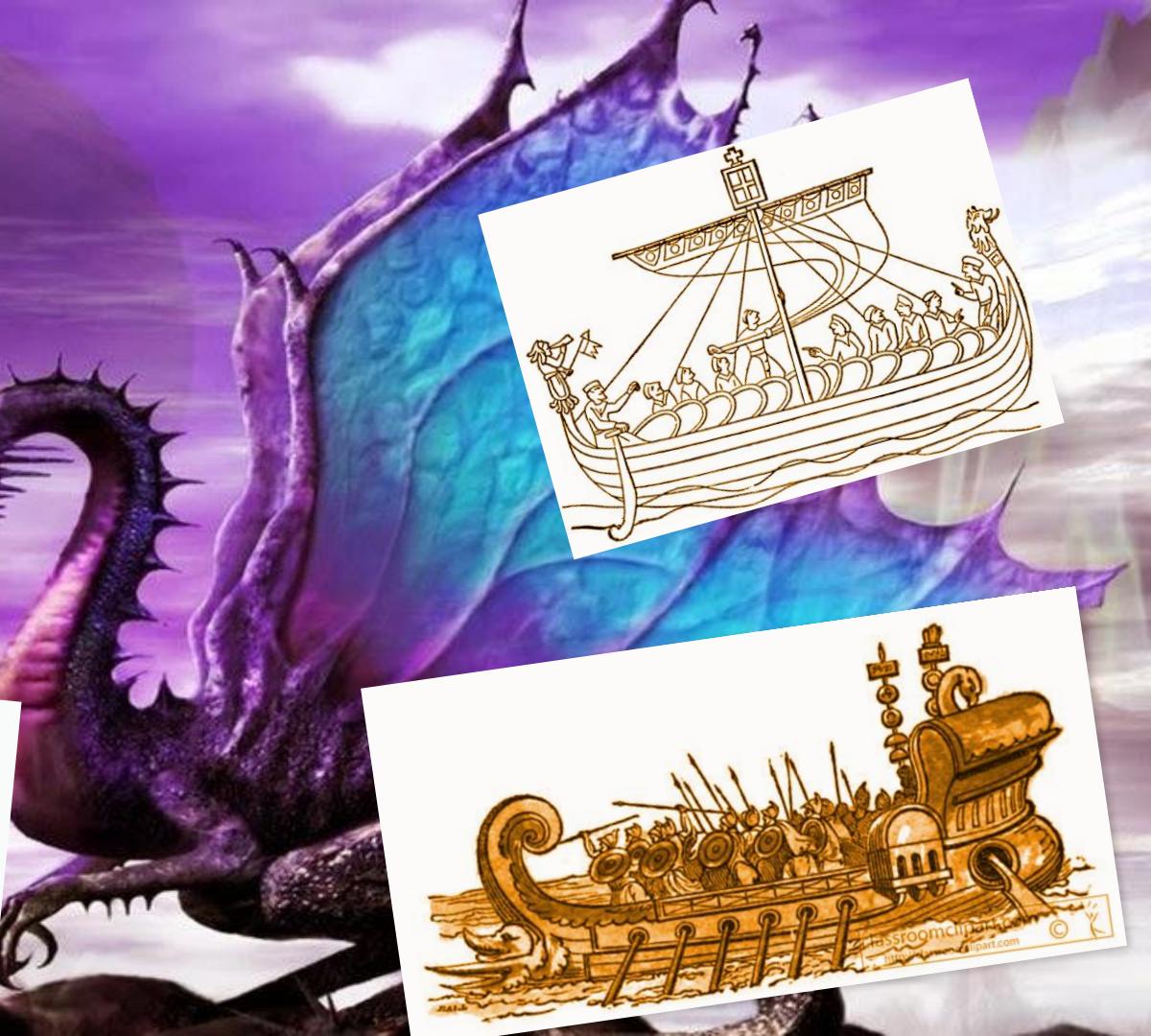
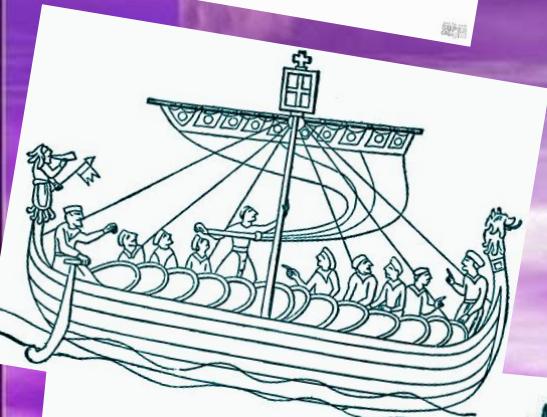
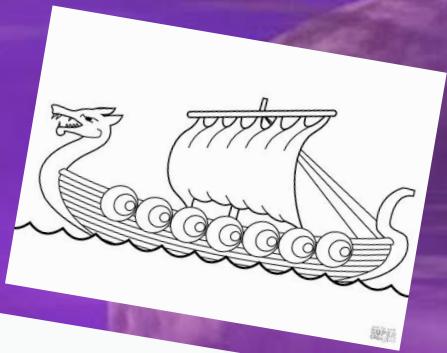
**Magia del Dispiacere**



## Magia del Piacere

...ma viene giocata dall'astuzia della rivale, la Maga del Piacere, che approfitta di una sua breve assenza per impadronirsi della terra, seducendo sei cavalieri in cammino verso una delle isole Elettridi, spingendoli alla fine a combattere contro l'esercito dell'avversaria.





Dopo la resa dell'esercito  
della Maga del  
Dispiacere, la Maga del  
Piacere farà  
prodigiosamente sorgere  
un palazzo sull'isola,  
prendendone possesso.  
La rivale non si darà  
naturalmente per vinta,  
tentando di riconquistare  
l'isola perduta alla testa  
di una flotta di mostri.

Ne seguirà una battaglia  
presto interrotta per  
l'arrivo di...





CICLOPE



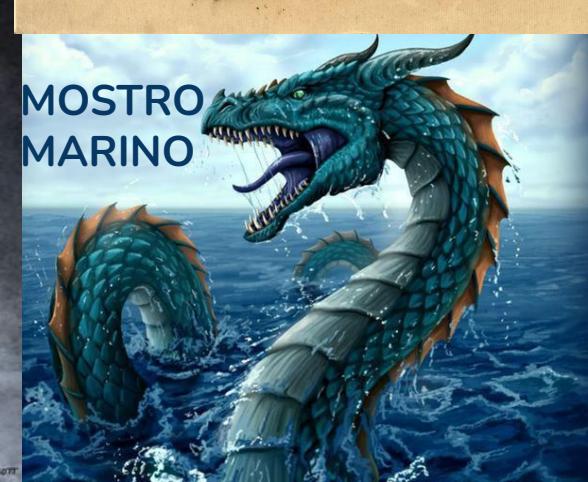
MEDUSA



CHIMERA



GRIFONE



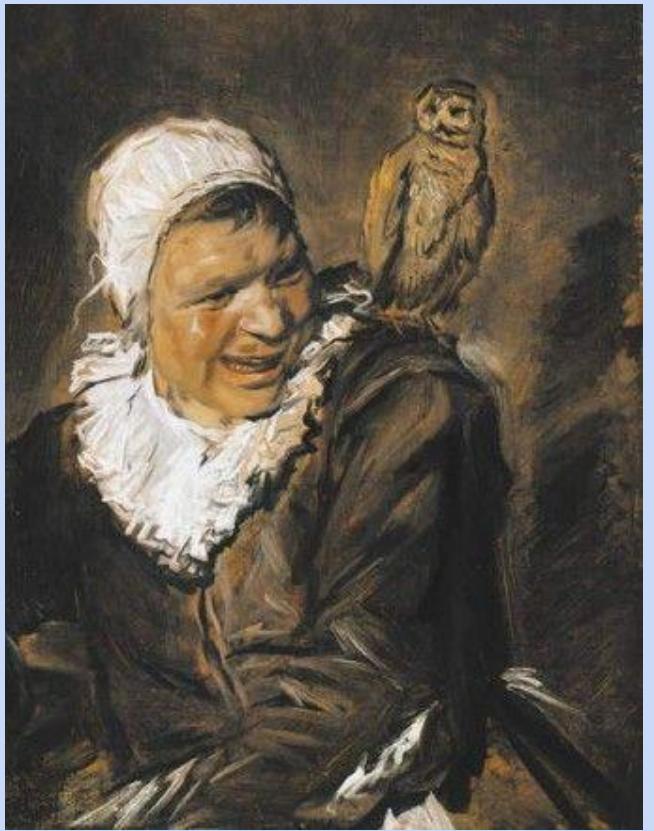
MOSTRO  
MARINO



...Eros, messaggero della dea Venere, che cercherà di operare il disincanto con l'invito ai cavalieri a procedere verso l'Elettride beata, una rigogliosa contrada di cui Venere è degna custode:



Venite alle mie spiagge belle e pulite vero luogo per donne e uomini:  
l'onore è l'amomo e il valore è il croco.



Solo a questo punto, la dea richiederà ai contendenti di cessare la lotta e di rendere grazie a Carlo d'Asburgo: all'atto d'ossequio, il castello si dissolve naturalmente e l'isola si inabissa.

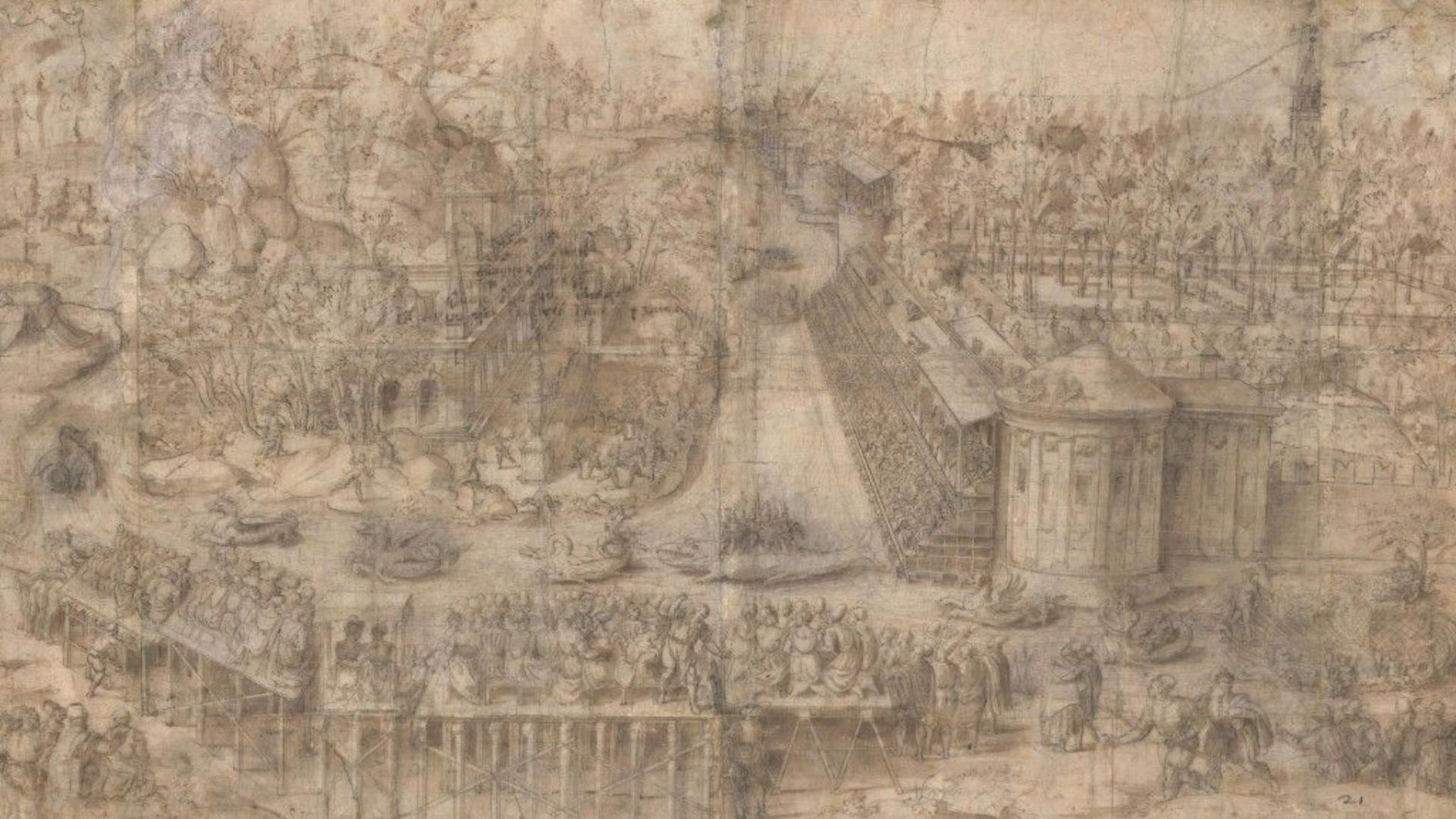




## Le scenografie, gli effetti sonori e l'incidente mortale

Ideato dal segretario ducale Giovan Battista Pigna, il torneo si svolse sotto la direzione del luogotenente del duca, Cornelio Bentivoglio; all'ingegnere e matematico Marco Antonio Pasi da Carpi si deve la costruzione dell'isola con l'imponente palazzo, mentre il napoletano Pirro Ligorio progettò i mostri acquatici, le barche e gli elaborati costumi di scena.

Il disegno oggi conservato presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara fotografa una fase dello svolgimento del torneo.



Osserviamo sulla destra l'affollato palco lungo circa 80 metri costruito su palafitte a contatto con la cortina muraria tra i due torrioni semicircolari, con una parte coperta per le dame e i principi. Tutta la zona era illuminata da fontane di ferro piene di fuoco continuo poste sull'acqua, mentre l'isola aveva luce da tre scogli per lato posti sull'estremità della spiaggia. Di fronte alle gradinate si erge il palazzo dal nobile prospetto rustico fatto costruire sulla spiaggia, alle spalle del quale sale un colle fitto di vegetazione. Il fascino dello spettacolo era concentrato sul passaggio dei cavalieri che giungevano all'isola su legni fatti a foggia di mostri. Chiude il corteo l'imbarcazione a forma di conchiglia con la dea Venere, visibile in tutto il suo splendore.

Oltre ai soavi cori di Ninfe, sul piano musicale spiccavano le esecuzioni degli strumentisti nascosti nel ventre delle orrende creature mitologiche, così come di grande effetto fu il frastuono terrorizzante del terremoto, ottenuto artificialmente facendo brillare mine e altri ordigni esplosivi nascosti dentro apposite trincee interrate.

Tutte le architetture effimere furono dipinte dai principali artisti della corte di Alfonso, quali Ludovico Settevecchi, Rinaldo Costabili, Girolamo Bonaccioli e Leonardo da Brescia, mentre lo scultore Ludovico Ranzi realizzò in vimini e stucco finti uomini e teste di animali. Di notevole importanza la presenza in veste di attore, ma soprattutto di regista degli attori coinvolti, di Battista Verato, uno degli istrioni più famosi del tempo, lodato anche da Tasso.

Lo spettacolo venne funestato anche da un drammatico incidente. Calandosi dalle mura con armi e corazze, quattro giovani e brillanti nobili cavalieri ferraresi causarono il rovesciamento della barca con il conseguente annegamento degli occupanti, trascinati in fondo dalle pesanti armature. Carlo d'Asburgo pregò Alfonso II di far sospendere la rappresentazione in segno di lutto, ma il cognato pur mostrandosi addolorato volle che si proseguisse fino in fondo, proprio perché l'opera era stata provata moltissime volte.

***SETTIMANA DELLA LETTURA 10-16 Maggio 2021***

***Attività della classe 3B a.s. 2020/2021***

***Scuola Primaria “Carmine della Sala”***

***I.C. Cosmè Tura***

***Pontelagoscuro***

***FERRARA***